Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 2 agosto** — **Numero 191**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ricompense al valore militare per la campagna di guerra del 1915

Ricompense concesse di moto proprio da S. M. il Re.

Medaglia d'argento.

17 luglio 1915.

Mazzetti Enrico, da Piano del Voglio (Bologna), sergente maggiore 6° artiglieria da campagna, aggregato al battaglione squadriglij aviatori, n. 34402 matricola.

Abbassatosi col velivolo sopra una batteria nemica, che aveva avuto ordine di bombardare a volo, era fatto segno a un violento fuoco d'artiglieria. Ferito tre volte, arrestatosi il motore, con bella calma e perizia aviatoria discendeva in volo pianeggiante ed atterrava, sempre sotto un violento fuoco nemico, sulla prima linea delle nostre truppe. — 13 giugno 1915.

Terzolo Casimiro, da Incisa Belbo (Alessandria), sergente 38° fanteria, n. 293:9 matricola.

Facente parte di un drappello che traghettò per primo un fiume, diede continuo, mirabile esempio di coraggio e di ardire; partecipò col proprio drappello ad un attacco dell'11 giugno distinguendosi sugli altri e brillantemente coadiuvando i propri ufficiali; il giorno successivo, durante altro attacco, benchè ferito da proiettili alla gamba destra, rimaneva sulla linea di fuoco continuamente incitando i propri dipendenti finchè, nuovamente colpito al ginocchio destro, fu costretto, per una gravissima emorragia sopravvenutagli, ad abbandonare il suo posto. Trasportato al posto di medicazione, diede continua prova di energia, stoicismo e serenità di fronte al dolore causatogli dalla ferita. — 12 giugno 1915.

Andreolo Giuseppe, da Castelcivita (Salerno), soldato nel 125° fanteria, n. 26519 matricola.

La sera del 16 giugno andò all'assalto alla baionetta di una posizione fortificata nemica, assieme a tutta la compagnia; la notte, con i soldati della compagnia rimasti incolumi e con parecchi del reggimento, rimase a presidiare la posizione conquistata. Combattè valorosamente quasi tutta la notte per respingere gli insistenti contrattacchi nemici, e verso le ore 3 e 1/2 del giorno 17, mentre faceva fuoco, ebbe troncata netta la mano destra e rimase ferito alla coscia sinistra dallo scoppio di uno shrapnell. — 16-17 Giugno 1915.

Romano Giuseppe, da Zeme (Pavia), soldato nel 37 fanteria, n. 20657 matricola.

Il 12 giugno, durante un combattimento, veduto cadere ferito il proprio maggiore, si slanciò a sostenerlo sotto l'imperversare del fuoco nemico e lo trasse fuori dalla zona pericolosa. In seguito, ferito gravemente al braccio, non per questo desistè dalla sua opera pietosa ed a prezzo di stenti e di fatiche riuscì a trasportare il detto maggiore al posto di medicazione. — 12 giugno 1915.

Buttolo Stefano, da Udine, soldato nel 15 fanteria, n. 78802 matricola.

Colpito da granata che gli asportava entrambe le braccia, volle andare da solo al posto di medicazione, affermando che

era spiacente di aver perduto le braccia, non per sè, ma per non poter più combattere, come era suo desiderio. All'ospedale incitava i compagni a fare il proprio dovere, con animo sereno e abnegazione impareggiabili. — 2 luglio 1915.

Petitti Bernardo, da Gassino (Torino) caporale 3 alpini, n. 50137 matricola.

Caporale della pattuglia esplorante della compagnia, all'attacco di una difficile posizione, primo fra gli uomini di truppa a raggiungere la più avanzata delle trincee nemiche, slanciavasi in essa con l'ufficiale comandante la pattuglia uccidendone i difensori. Ferito, continuò a combattere, finchè fu impossibilitato a proseguire. — 16 giugno 1915.

Aliberti Vincenzo, da Ariano di Puglia (Avellino), soldato 74 fanteria, n. 2077 matricola.

Incaricato di portare un avviso in terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, non avendo trovato subito il destinatario, percorse due volte la linea di fuoco, chiedendo indicazioni; la terza volta fu colpito a morte. Soccorso, noncurante di sè, non si interessò che dell'avviso ed espresse il rammarico di non averlo potuto recapitare. Domandò di vedere la bandiera, desiderò che gli fosse spiegata, la baciò con gioia e disse: « Ora muoio contento, vi auguro vittoria ». Volle stringere la mano agli ufficiali e spirò poco dopo serenamente, ripetendo gli auguri alla bandiera ed all'esercito. — 15 giugno 1915.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1121

Decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la pia fondazione « Cassa nazionale di sovvenzioni per istituzioni ed opere di assistenza e beneficenza nel Regno », con sede in Roma, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1122

Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l' « Istituto per l'Infanzia abbandonata » di Bari, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1123

Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. scuola inferiore di commercio « Nicolò Gallo » di Porto Empedocle è classificata, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, come scuola di secondo grado con il titolo di R. scuola commerciale « Nicolò Gallo ».

N. 1137

Decreto Luogotenenziale 1° luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene prorogato al 1° luglio 1915 la decorrenza del decreto Reale 21 febbraio 1915, n. 799, col quale l'amministrazione delle scuole elementari di n. 60 comuni della provincia di Cuneo è affidata al Consiglio scolastico dal 1° maggio 1915.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 16 della legge 14 luglio 1887, n. 4703 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 11 marzo 1915, n. 367, concernente il trattamento dell'acido acetico destinato, previa denaturazione, ad usi industriali;

Ritenuto che l'acido acetico è adoperato, tra l'altro, per la fabbricazione degli acetati di piombo, di calcio e di ferro;

Determina:

L'acido acetico, occorrente per la fabbricazione degli acetati anzidetti, deve essere previamente denaturato nei modi indicati qui di seguito:

1. Per ogni quintale di acido acetico destinato alla preparazione dell'acetato di piombo si dovranno aggiungere gr. 50 di acetato di piombo solido disciolti in cmc. 200 di acqua distillata, oppure di acqua comune acidificata con acido acetico;
2. Per ogni quintale di acido acetico destinato alla preparazione dell'acetato di calcio si dovranno aggiungere gr. 50 di acetato di calcio solido, disciolti in cmc. 200 di acqua (anche comune);
3. Per ogni quintale di acido acetico destinato alla preparazione dell'acetato di ferro si dovranno aggiungere gr. 50 di acetato di ferro solido oppure cmc. 100 di acetato di ferro liquido a 30° Bè, disciolti in cmc. 200 di acqua (anche comune).

I denaturanti saranno forniti dalle ditte interessate e l'Amministrazione sarà in facoltà di disporne l'analisi.

Roma, 26 luglio 1915.

Pel ministro
LUCIOLLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 4 luglio 1915:

Sapienza cav. Luigi, maggiore, promosso tenente colonnello.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

Gravina Gennaro, tenente, promosso capitano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Gastaldello cav. Annibale — Salazar nob. Michele.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Semeria cav. Augusto, colonnello di artiglieria — Manfredi Emmanuelli cav. Vittorio, colonnello di fanteria.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Mozzoni cav. Pietro — Albricci conte nobile cav. Alberico — Montanari cav. Umberto — De Bono cav. Emilio — Di Giorgio cavalier Antonino — Fiastri patrizio di Reggio Emilia cav. Giulio — Taranto cav. Alfredo — De Antonio cav. Carlo — Gualtieri cav. Nicola — Zampolli cav. Isidoro — Grazioli cav. Francesco — Bongiovanni cav. Luigi — Mombelli cav. Ernesto — Fenoglio cav. Camillo — Basevi cav. Camillo — Rossi cav. Vincenzo — Mattei cav. Alfonso — Vaccari cav. Giuseppe — Coffaro cavalier Guido — Durando cav. Leopoldo — Breganze cav. Giovanni — Garruccio cav. nobile don Giovanni — Merzlyak nob. cav. Edoardo — Ropolo cav. Edoardo — Battistoni cav. Giuseppe.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria sono promossi colonnelli nell'arma stessa:

Tosatto cav. Silvio — Forneris cav. Luigi — Santangelo cav. Giuseppe — Luparini cav. Francesco — Bassino cav. Roberto — Sala cav. Carlo — Buonamici cav. Luigi Alfonso — Ricordi cavalier Alessandro — Servici cav. Gio. Batta. — Raho cav. Francesco — Morino cav. Stanislao — Pittaluga cav. Vittorio Emanuele — Tristani cav. Giuseppe — Ledda cav. Achille — Sirombo cav. Giovanni — Baldassari cav. Baldassare — Ruggieri cav. Alberto — Severini cav. Augusto — Squillace cav. Carmelo — Santarnecchi cav. Ovidio — Chiossi cav. Gio. Battista — Cerillo cav. Adolfo — Cimetta cav. Vittorio — Barbiani cavalier Giuseppe — Riveri cav. Mario — Buffa cav. Giuseppe — Paolini cav. Giuseppe — Gallina cav. Guiscardo — Barco cavalier Lorenzo — Melchiori cav. Vittorio Emanuele — Malatesta cav. Guido — Franco cav. Ugo — Polver cav. Gaetano — Giraud cav. Oreste — Torti cav. Carlo — Calderara cav. Guglielmo — Magliano cav. Domenico — Pagliarini cav. Pietro — Giordana cav. Carlo — Iacobacci cav. Francesco — Saccorotti cavalier Arnoldo — Benassai cav. Edoardo — Finelli cav. Antonio — Trulla cav. Federico — Galli cav. Muzio — Di Maria nobile dei baroni di Alleri cav. Eugenio — Ongarato cav. Giovanni — Demarchi cav. Ernesto — Chiaramella cav. Carlo — Fochetti cav. Napoleone.

Ricceri cav. Fulvio — Sesini cav. Vittorio — Guarnaschelli cavalier Giovanni — Gialdroni cav. Giuseppe — Leone cav. Gaspare — Nigra cav. Arturo — Marucco cav. Stefano — Comolli cavalier Giuseppe — Marsucco cav. Nicola — Pocobelli cav. Gustavo — Achino cav. Secondo — Solaro cav. Giuseppe — Ronchi cavalier Francesco — Trossarelli cav. Giovanni — Centurione cavalier Gio. Batta. — Cattalochino cav. Alceo — Invrea cav. Pio — Di Aichelburg cav. Errardo — Grilli cav. Napoleone — Scolari cav. Federico — Filipponi Di Mombello cav. Carlo.

Rodighiero cav. Giovanni, maggiore, promosso tenente colonnello.

I sottonominati ufficiali nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico, sono promossi al grado superiore nell'arma di fanteria:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Romani cav. Amedeo — Salinas cav. Nicola — Versace cav. Agostino — Di Salvi cav. Francesco.

Capitani promossi maggiori:

Costa Sebastiano — Ruotolo Carmine — Gatta Alfonso — Angeleri Carlo — Del Prete cav. Beniamino — Faloppa Gaspare — Pedercini Carlo — Mago nob. cav. Edgardo — Basile Giovan Giorgio — Capello cav. Federico.

Tenenti promossi capitani:

Pisanelli Domenico — Grossi Giuseppe — Sirigatti Fernando — Fortini Rinaldo — Noli Dattarino Feliciano — Pietraccini Giulio — De Romanis Giovanni — Carnevali Italo — Trovati Ernesto — Forti Ruggero — Giampietro Rodolfo — Candelore Dino — Vignocchi Alfonso — Cetroni Bernardo — Liotta Aurelio — Panerai Alfredo — Giusti Lorenzo — Frulla Fernando — Bertoldi Paolo — Castellani Umberto — Tortella Alfredo — Cappa Ernesto — Turilli Gaetano — Bastreri Tancredo — Pesci nob. di Città della Pieve Fausto — Krall Luigi — Gabbrielli Mario — Mazzi Ildovaldo — Liguori Pasquale — Amato Luigi — Allegretti Lorenzo — Muzzioli Augusto — Sacchi Carlo — Reggiani Aldo — La Gala Gino — Balocco Francesco — De Michelis Adolfo — Paternò-Rizzari Giuseppe — Fornasari Giacomo — Zubbani Carlo — Arminio Salvatore — Giachimo Armando.

I sottonominati capitani nel corpo di stato maggiore, sono promossi maggiori nell'arma di fanteria:

Alliney Emilio — Bobbio cav. Valentini.

I seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria:

Piomarta Luigi — Ventura Nicola — Lancellotti Oddo — Rottino Riccardo.

Gaeta Renato, allievo 2° anno di corso scuola militare, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Vanzi Bruno, tenente vice direttore nel personale depositi cavalli stalloni — Mendella Nicola, id. id. id. id., cessano dalla posizione anzidetta, e comandati presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma di cavalleria sono promossi colonnelli nell'arma stessa continuando nell'attuale comando.

Emo Capodilista conte cav. Giorgio, comandante reggimento Genova cavalleria (4).

Solaro Del Borgo cav. Alberto, id. id. Nizza cavalleria (1).

Brussi cav. Roberto, comandante reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

Reynaud cav. Alberto, tenente colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante del reggimento lancieri di Aosta (6).

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado superiore nell'arma di cavalleria:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Catanzaro Santini cav. Luigi — Bertolotti cav. Adolfo.

Primi capitani promossi maggiori:

Orero Carlo — Rangoni Macchiavelli marchese conte cav. Luigi — Pasetti Felice — Piscicelli cav. Maurizio.

Tenenti promossi capitani:

Gastinelli Carlo — Amalfi Francesco — Venanzi Umberto — Carotti Luigi — Barni Antonio.

I seguenti tenenti dell'arma di cavalleria sono promossi capitani nell'arma stessa:

Vanzi Bruno — Mendella Nicola.

Massari Mansueto, allievo 2° corso scuola militare, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria.

(Continua)

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 3-4 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di febbraio 1915.

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 3-4 - Anno III - (1915) del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale.*

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
19 gennaio 1915	Flather, W. T. Limited, a Sheffield (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: metalli grezzi e parzialmente lavorati usati nell'industria, macchinari di ogni genere e parti di essi, ad eccezione delle macchine agricole. Già registrato nella Gran Bretagna	142-18	15337	3 febbraio 1915
19 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: metalli grezzi e parzialmente lavorati usati nell'industria, macchinario di ogni genere e parte di esso, ad eccezione di macchine agricole. Già registrato nella Gran Bretagna	142-20	15339	3 id »
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
27 luglio 1914	Bernardi Francesco, a Bologna	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: brodo in dadi	142-11	15046	3 id. »
13 gennaio 1915	Chiabrera Dante, ad Alessandria	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caramella	142-36	15329	13 id. »
13 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caramella	142-37	15330	13 id. »
19 novemb. 1914	Escoffier A. & figlio, G. Guidi & C. (Ditta), a Sanremo (Porto Maurizio)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio d'oliva	142-21	15236	8 id. »
19 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio d'oliva	132 22	15238	8 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
18 novemb. 1914	Mora Luigi, a Omegna (Novara)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sciroppo banana, torta al banana, biscotti banana, cioccolato al banana, caramelle al banana	142-14	15253	3 febbraio 1915
		Classe III. — Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.			
5 dicemb. »	Maggioni Adolfo (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	142-16	15281	3 id. »
7 id. »	Marchesi Scipione, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acque gassose	142-15	15277	3 id. »
12 novemb. »	Ramazzotti F.lli (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	142-13	15227	3 id. »
1 ottobre »	Reale Laboratorio Zarri (Ditta), a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua minerale da tavola	142-12	15176	3 id. »
		Classe IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.			
1 febbraio 1915	Kil (Società in accomandita), a Firenze	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: saponi di qualsiasi qualità, amidi, prodotti chimici per la preparazione dei tessuti (salde), maioliche o altre ceramiche e altri prodotti similari	142-39	15358	13 id. »
		Classe V. — Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).			
21 novemb. 1914	Brand & Isenburg (Ditta), ad Arona (Novara)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: ferro acciaio, rame, ottone e zinco in lastre, barre, tubi e filo, strumenti in acciaio, ferro, ottone e rame per magnano, fabbro, lattoniere, fabbricante di navi e di carrozze, legnaiuolo, carpentiere, calzolaio, bottaio, tintore, sellaio, mugnaio e macellaio, attrezzi per agricoltura e selvicoltura, ecc.	142-44	15247	22 id. »
21 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: attrezzi in acciaio, ferro, ottone e rame per magnano, fabbro, lattoniere, fabbricante di navi e di carrozze, legnaiuolo, carpentiere, calzolaio, bottaio, tintore, sellaio, mugnaio e macellaio, per agricoltura e silvicoltura, ecc.	142-45	15248	22 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro, dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
1 febbraio 1915	Grönkvist Mekaniska Werkstads Aktiebolag, a Katrineholm (Svezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cuscinetti a sfere e loro parti e accessori. Già registrato in Svezia al n. 18270	142-40	15373	13 febbraio 1915
16 gennaio »	Lauterjung & Sohn (Ditta), a Solingen (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: coltelli da tasca, temperini, coltelli da macellaio, coltelli per trinciare pane, coltelli da tavola e forchette, rasoi, apparecchi per radere la barba, accessori per rasoi, coramelle, stiletti d'ogni specie, ciondoli per orologio, ecc.	142-23	15342	8 id. »
		Classe VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
4 id. »	Embergher Luigi, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti musicali a plettro	142-17	15324	3 id. »
		Classe VII — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		Classe VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
1 febbraio »	Ricci Giacomo Ernesto e Paganetto Andrea, a Padova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: una certa qualità di creta minerale	142-54	15370	27 id. »
		Classe IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
13 luglio 1914	Dossman Arturo, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: agglomerati di carburi	142-41	15017	22 id. »
9 gennaio 1915	Sinaglia Giovanni, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lampadine elettriche	142-49	15350	22 id. »
2 dicemb. 1914	« Nafta » Società Italiana pel petrolio ed affini,	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: petroli, loro derivanti e benzina	142-51	15234	27 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE X. — Lavori in legno, sughero, ; ecc arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.			
15 dicembre 1914	Font Salabert José, a Buenos-Aires	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: articoli di ceramica, cristallerie articoli di bronzo, argentano e metalli non preziosi, bronzi e marmi artistici, articoli di fantasia, gioielleria, minuteria, articoli di sport, giuochi, carte da giuoco, ornamenti da chiesa oggetti d'arte, ecc. Già registrato in Argentina al n. 38083	142-46	15312	22 febbraio 1915
		CLASSE XI. — Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.			
		. . . .			
		CLASSE XII. — Pelli, cuoi, selleria, valigeria, carrozzeria, e trasporti in genere.			
28 gennaio 1915	Sacchi Piero, a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: gomme pneumatiche per veicoli	142-29	15348	8 febbraio 1915
		CLASSE XIII. — Filati, tessuti, pizzi e ricami.			
17 febbraio 1915	Arbib Beniamino, a Manchester (Gran Bretagna)	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-55	15384	27 febbraio 1915
17 id. »	Lo stesso	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-56	15385	27 id. »
17 id. »	Lo stesso	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-57	15386	27 id. »
17 id »	Lo stesso	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-58	15387	27 id. »
17 id. »	Lo stesso	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-59	15388	27 id. »
17 id. »	Lo stesso	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-60	15389	27 id. »
10 id. »	Industrie sete Cucirine, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati di cotone	142-31	15296	18 id. »
7 dicembre 1914	Mayellaro Fratelli fu Luigi, (ditta) a Bari	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: filati di cotone da cucire, da uncinetto, da ricamo e da calze	142-25	15285	8 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
23 gennaio 1915	Nahum (Ditta), a Tripoli di Berberia	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	142-30	15349	8 febbraio 1915
9 ottobre »	Perego Fratelli & Parravicini (Ditta), a Zuccorino (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: coperta da letto	142-42	15168	22 id. »
9 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: coperta da letto	142-43	15169	22 id. »
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
21 gennaio 1915	Brasi Fratelli (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bretelle	142-27	15343	8 febbraio 1915
21 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: camicie e mutande combinate	142-28	15344	8 id. »
23 dicembre 1914	Torley & C. (Ditta), a Saronno (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stringhe	142-47	15318	22 id. »
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
24 id. »	Arturo Finzi & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta da sigherette	142-48	15321	22 febbraio 1915
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
		. . . .			
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
8 dicembre 1914	Ciaburri Antonio, a Cerreto Sannita (Benevento)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico medicinale	142-52	15286	27 febbraio 1915
2 febbraio »	Comotti Riccardo, a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: specialità medicinali	142-50	15365	22 id. »
6 novembre »	Criscuoli Edoardo, a Napoli	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: specifico contro la tosse convulsiva dei bambini	142-32	14233	13 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinate a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
17 ottobre 1914	Frittelli Giuseppe (Ditta), a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti medicinali	142-34	15197	13 febbraio 1915
27 novembre »	Roberts H. & C. (Ditta), a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto lassativo	142-24	15261	8 id. »
5 febbraio »	Schmid Herman, a Lugano (Svizzera)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto per lo sviluppo dei capelli Già registrato in Svizzera al n. 34577	142-33	14447	13 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
30 ottobre 1914	Pessi Edoardo (Ditta), a Padova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per calzature	142-35	15204	3 febbraio 1915
7 gennaio 1915	Strada Edoardo, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per scarpe	142-38	15331	13 id. »
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
19 gennaio 1915	Flather W. E., Limited, a Sheffield (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composizione chimica (nella forma di polvere) usata nella fabbricazione dell'acciaio e per indurire l'acciaio Già registrato nella Gran Bretagna al n. 32[illegible]018	142-19	15338	13 febbraio 1915
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
26 novembre 1914	Istituto commerciale Siciliano, a Palermo	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pubblicazioni	142-23	15255	8 febbraio 1915
19 gennaio 1915	Lingua Angelo, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere pubblicazioni scientifiche	142-53	15353	27 id. »
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi**			
		. . . .			

Nota. - Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale *Les marques internationales.*

Roma, 9 giugno 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 febbraio 1915.

Pensioni civili

Loria Fortunato, capo ufficio poste, L. 3096.
Masetti Maria, ved. Prola, L. 960,66.
Della Guardia Filomena, ved. D'Aponte, L. 722.
Secondo Elia, sostituto proc. Corte appello, L. 3066.
Di Martino Maria, ved. Amato, op. marina, L. 168,33.
Marfè Giuseppe, op. marina, L. 647,50.
Gaia Giacinta, op. officina carte e valori, L. 468.
Leonardi Luigi, op. marina, L. 720.
Invincibile Luigi, id. id., L. 900.
Schisano Giuseppe, op. marina, L. 640.
Ghislanzoni Giulia, ved. Fanzago, L. 746,66.
Corrente Paola, ved. Picco, L. 205,33.
Fiori Giovanni, assistente universitario (indennità), L. 1625.
Argenio Teresa, ved. Esposito, L. 190,66.
Maestrale Maria, ved. Maestrale, L. 320.
Sacchi Teresa, ved. Pironi, L. 377,66.
Cesarano Luigi, ord. educaz. fisica, L. 10[illegible].
Fabricatore Giacoma, ved. Portaluppi, L. 360.
Carpani Luigia, ved. Fiora, L. 896.
Tanzarella Maria, ved. Pasanisi, L. 1866,66.
Langellotti, orf. di Carlo, impiegato R. Casa, L. 300.
Criscuolo Giuseppe, 1° segretario Ministero finanze, L. 3516.
Morris-Moore Giovanni, professore magistero, L. 5174.
Martinuzzi Anna, ved. Hoffer, L. 1085,33.
Ghibaudi Carolina, ved. Iglina, L. 319.
Sassu Margherita, ved. Diaz, L. 1026.
Gottarelli Lucia, ved. Busi, L. 533,33.
Dappiano Margherita, ved. Cristiglio, L. 270.
Molinari Barbara, ved. Gregori, L. 69[illegible].
Schenone Maria Rosa, ved. Olcese, L. 400.
Biella Carolina, ved. Lado, L. 2663,66.
Kenn Lydia, ved. Revest, L. 1733,33.
Nazzani Matilde, ved. Cattaneo, L. 707,33.
Polidori Maria, ved. Orsini, L. 158,33.
Assandri Francesca, ved. Bettinelli, L. 433,33.
Atzori Carlo, disegnatore catasto (indennità), L. 3150.
Tesoro Giuseppe, op. marina, L. 840.
Leone Beniamino, id. id., L. 720.
Rosado Natale, id. id., L. 525.
Vianello Lorenzo, id. id., L. 717,50.
Gandini Francesco, op. guerra, L. 822,50.
Presta Abramo, op. marina, L. 576.
Guerci Giuseppa, ved. Spano, L. 603,66.
Belli Artemisia, ved. Marocci, L. 231.
Coppi Achille, applicato Cassa depositi, L. 3559.
Cesano Maria, ved. Ochetto, a carico ferrovie di Stato, L. 768.
Delogu Matilde, ved. Soro, L. 1656.
Gallo Francesca, ved. Bozzetti, L. 578,66.
Michi M.a Giuseppa, ved. Devoto, L. 150.
Addeo Michele, applicato Amministrazioni militari, L. 1836.
Ammendola Pasquale, operaio guerra, L. 1000.
Camerini Maria, ved. Freri, L. 895,33.
Bassanelli Concetta, ved. Angeloni, L. 1501,66.
Godani Maria, ved. Casadei, L. 300.
Frigè Maria, ved. Bonalancia, L. 370.
Petrosini Antonietta, ved. Roshira, L. 1095,33.
De Flori Maddalena, ved. Fortuna, L. 201,35.
Rigolino Adelaide, ved. Pendini, L. 1575,66.
Incontri Maria, ved. Tarsetti, L. 1024.
Soldani Giovanni, prof. scuole agrarie, L. 2488.
Vescovi Eugenio, 1° uff. poste, L. 1538.
Corniglia Rosa, ved. Ruffini, L. 160,83.
Buttafarri Carolina, ved. La Rosa (indennità), L. 2144.
Giovannini Colomba, ved. Giacobone, L. 840.
Franco Pietro, 1° agente imposte, L. 2591.
Milone Vincenzo, vice cancelliere Corte appello, L. 2606.
Allard Luciano, cancelliere tribunale, L. 3006.
Carnevale Luigi, archivista Ministero tesoro, L. 2768.
Baroncini Anna, ved. di Paolo, L. 666,66.
Aiello Giuseppa, ved. Coniglione, L. 560,33.
Tortrino Teresa, ved. Porcu, L. 457,50.
Buffetti Emilio, magazziniere tabacchi, L. 3600.
Belardinelli Anna, ved. Imperato, L. 1008,33.
Sciarretta Matilde, ved. Pirelli, L. 792.
Ferrara Nicola, seg. sezione Procura, L. 2266.
Mobili Santa, op. tabacchi, L. 490,65.
Nobili Linda, M. Carretti, id. (indennità), L. 812,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 197,74;
a carico Cassa nazionale di previd., L. 614,66.
Vitali Cesira, M. Rocchetti, id, id., L. 1740,60.
Viviano Maria, M. Bardolamenti, id., L. 608,40.
Carrozza Serafina, ved. Santangelo, id., L. 1012,11.
Del Carlo Maria, ved, Sbragio, id., L. 5 7,57.
Cannavò Grazia, ved. Ruggeri, id., L. 456,47.
Minafò Giuseppa, M. Flores, id., L. 579,94.
Vannucchi Elena, M. Pasquinelli, id. L. 474,04.
Dal Pino Agnese, ved. Giuliani, id, L. 450,75.
Spitaleri Ignazia, M. Battaglia, id., L. 514,36.
Cannavò Serafina, M. Scuderi, id., L. 608,60.
Roletto Emilia, M. Goberto, L. 529,34.
Barra Luigi, cancellerie pretura, L. 1600.

Pensioni militari

Bellucci Rosalinda, ved. Barlozzino, L. 497,77.
Sanna Pietro, sotto capo guardia carceraria, L. 152[illegible].
Lustro Salvatore, 2° capo cannoniere, L. 1314.
Palumbo Vincenzo, 2° nocchiere, L. 1272.
Mascioni Camilla, ved. Mazza, L. 1307,66.
Costantino Giuseppina, ved. Grieco, L. 150.
Candela Francesco, maggiore, L. 3471.
Corazzini Emilia, ved. Somigli, L. 1866,66.
Aiolfi Francesco, sergente, L. 963,23.
Cazzella Carlo, s. c. guardia carc., L. 1410.
Ciccone Eugenio, id. id., L. 1520.
Felici Giocondo, id. id, L. 1520.
Luzi Giuseppe, id id., L. 1102.
Rinaldi Asterio, id. id., L. 1415,50.
Maggi Pompeo, id. id., L. 1520.
Zannone Agostino, capo id., L. 1680.
Leonardi Francesco, id. id., L. 1680.
Cavagliano Pietro, id. id., L. 1680.
Pellinghelli Angelo, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Monteleone Belisario, id., L. 1762,95.
Lo Prete Sebastiano, id., L. 1762,95 .
Cancittu Pietro, brig. finanza, L. 1073,09.
Macchia Anastasio, maresc., L. 1762,95.
De Andreis Michele, app. finanza, L. 1007,40.
Minuto Marinetta, ved. Poggi, L. 1045,33.
Tecco Paola, ved. Pollone, L. 1714,66.
Manarini Marziale, maresc., L. 1762,95.
Ferrari Giuseppe, id., L. 1762,95.
Del Vecchio Daniele, sergente, L. 963,23.
Lunardi Angelo, maresc., L. 1762,95.
Conteddu Antonio, app. finanza, L. 900,33.

Canale Gio. Batta, maresc., L. 1762,95.
Pozzolini Arnaldo, id., L. 1762,95.
Castelletto Luigi, id, L. 1762,95.
Brun Alessandro, id., L. 1762,95.
Casamassima Ferdinando, id., L. 1762,95.
De Leonardis Pietro, id., L. 1762,95.
Funghini Giuseppe, id., L. 1762,95.
Magnotti Francesco, id., L. 1762,95.
Bartoli Luisa, ved. Du Marteau, L. 882,33.
Corsi Costanza, ved. Cavallazzi, L. 2133,33.
Taddio Rosa, ved. Corella, L. 460.
D'Agostino Teresa, ved. Tortora, L. 604,80.
Donato Giuseppe, capo timoniere, L. 2116,80.
Janniello Maria, ved. Miroballo, L. 587,65.
Bruno Vincenzo, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Brizio Michele, brig. id., L. 786,15.
Petragno Alessio, maresc. id., L. 1541,76.
Angioi Salvatore, id. id., L. 1423,26.
Santini Alessandro, id. id., L. 1294,40.
Perticone Salvatore, maresc. finanza, L. 727,56.
Amico Fortunato, maresc., L. 1762,95.
Arrighi Battista, maresc. RR. CC., L. 934,40.
Cermelli Giov. Batta, id. id., L. 1949,10.
Colussi Giov. Batta, L. 1553,40.
Giovine Gennaro, capo torpediniere, L. 2116,80.
Maddalena Giuseppe, maresc., L. 1095.
Bruno Giuseppe, guardia carcer. (indennità), L. 1408.
Martino Angelo, maresc. RR. CC., L. 1080,40.
Isabella M. Teresa, ved. Rabaglia, L. 400.
Gerbi Costantino, maresc. RR. CC., L. 1589,94.
Foresi Sante, id. id., L. 1773,90.
Merli Maria, ved. Fraccaroli, capitano, L. 815,33.
Bellenghi Giovanni, maresc. RR. CC., L. 1095.
Brun Valeriano, id. id., L. 1773,90.
Azzini Arsenio, id. id., L. 1773,90.
Scagliotti Daniele, id. id., L. 1314.
Davino Francesco, id. id., L. 1916,25.
Pellesi Giuseppe, id. id., L. 1007,40.
Scandaletti Natale, id. id., L. 1053,12.
Cirillo Michele, id., L. 1916,25.
Chiuppani Domenica, ved. Melchiorazzo, L. 300.
Moltrasio Angelo, maresc. RR. CC., L. 834.
Realis Paolina, ved. Giaquinto, L. 393,75.
Ghiraldini Dionisio, capo guardia carcer., L. 1760.
Villari Antonino, maresciallo, L. 1762,95.
Centrella Giuseppe, id., L. 1762,95.
Ferracciolo Agostino, nocchiere, L. 2116,80.
Orecchia Amedeo, maresciallo, L. 1762,95.
Soliani-Raschini Amedeo, id., L. 1762,95.
Viola Maria, ved. Fontana, L. 1866,66.
Rossi Felicia, ved. Ruggiero, L. 391,66.
Marzetti Oreste, sergente mag., L. 953,23.
Carugati Pietro, maresc. RR. CC., L 1773,90.
De Vora Silvio, capo torped., L. 2016.
Ghezzo Silvestro, nocchiere, L. 2116,80.
Iuorio Consolato, capo cannoniere, L. 2116.
La Gioia Michele, maestro marina, L. 1814,40.
Lubrano-Lavandera Davide, capo cannoniere, L. 2116,80.
Ferraris Francesco, maresciallo, L. 1762,95.
Signorini Marino, capo guardia carceri, L. 1680.
Boenzi Giovanni, guardia di città, L. 1120.
Spaggiari Michele, maresc., L. 1762,95.
Sarti Alessandro, id., L. 1762,95.
Sbolci Adolfo, id., L. 1762,95.
Rossi Enrico, id., L. 1762,95.
Onesti Baldassarre, id, L. 1762,95.
Milazzo Ruggero, tenente colonnello, L. 4713.
Meriggi Ercole, maresciallo, L. 1762,95.
Mercati Filippo, id., L. 1762,95.
Loviso'o Carlo, id., L. 1762,95.
Ibba Giovanni, id., L. 1762,95.
Giansiracusa Ernesto, maresciallo, L. 1762,95.
Del Corso Lorenzo, id., L. 1762,95.
Crescitelli Giuseppe, id., L. 1762,95.
Colombo Biagio, id., L. 1762,95.
Carnelli Nicola, id., L. 1762,95.
Baschieri Giovanni, id., L. 1762,95.
Cento Vincenzo, id., L. 1762,95.
Casale Pietro, id., L. 1762,95.
Coppola Ernesto, capo torpediniere, L. 2116,80.
Rubino Francesco, nocchiere, L. 2116,80.
Di Franco Giuseppe, capo cannoniere, L. 2116,80.
Arrighi Antonio, guardia carceri, L. 800.
Bendinoni Giov. Batta, id. finanza, L. 585,02.
Pagnin Antonio, caporal maggiore, L. 360.
Risuglia Cirino, padre di Natale, soldato, L. 630.
Nelillo Nicola, padre di Carmine, id., L. 630.

Adunanza del 22 febbraio 1915:

Pensioni civili

Ferrari Maria, ved. Donda (indennità), L. 1256.
Battaglia Linda, ved. Longhi, L. 602.
Domenici Teresa, ved. Puccetti, L. 635,33.

Pensioni militari

Agù Pietro, padre di Giovanni, soldato, L. 202,50.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico.

ERRATA-CORRIGE

A pagina 4557 della *Gazzetta ufficiale* del Regno, 23 luglio 1915, n. 187, venne errata la intestazione da rettificare a colonna 4 delle ultima tre rendite, invece di: « *Giaccone Giuseppe di Pietro Giaccone, Anna di Pietro*, nubile, ecc. », doveva dirsi: « *Giaccone Giuseppe di Pietro. Giaccone Anna di Pietro*, nubile, ecc. », ed invece di: « Affatati *Giconda* di Giuseppe, ecc. », doveva dirsi: « Affatati *Gioconda* di Giuseppe, ecc. ».

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 agosto 1915, in L. 111,55.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 agosto 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,15.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 31 luglio 1915 da valere per il giorno 2 agoso 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	112.01	112.58
Londra	30.37	30.50
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	118.24	118.82
New York	6.36	6.42
Buenos Ayres	2.60	2.63
Cambio dell'oro	111.30	111.80

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 2 agosto 1915:

Franchi	112.31
Lire sterline	30.43 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.53
Dollari	6.39
Pesos carta	2.61 1/2
Lire oro	111.55

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 31 luglio 1915:

Nell'Alta Valcamonica il nemico ha rinnovato, nella notte sul 30, l'incursione già fallitagli il 15 luglio contro le nostre posizioni presso il rifugio Garibaldi. L'energica azione dei soli posti avanzati fu sufficiente a ricacciarlo.

Nella medesima notte, in Carnia, nuclei nemici tentarono due volte l'attacco del Monte Freikofel: furono entrambe le volte prontamente respinti. Nella giornata poi, le nostre fanterie, validamente appoggiate dall'artiglieria, iniziarono nella zona del Pal Piccolo una ardita offensiva, che portò alla conquista di una forte linea di trincee austriache. Il nemico subì perdite assai rilevanti e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Tuttavia, nella sera, ricevuti rinforzi, esso contrattaccò verso la Colletta di Pal Piccolo, ma fu ancora respinto con gravi perdite.

Sull'Isonzo le operazioni per l'ampliamento della testa di ponte di Plava si svolgono con successo: distrutti estesi tratti di reticolati, la nostra occupazione si è allargata a sud-est lungo le falde del Monte Kuk e nei pressi di Zagora.

Nel Carso l'avanzata delle nostre truppe va ora urtando contro una seconda forte linea di difesa preparata dal nemico ad oriente di quella da noi testè superata. Ieri, dopo efficace preparazione col fuoco di artiglieria, fu iniziato l'attacco della nuova linea. Vennero compiuti sensibili progressi specialmente al centro, ove le nostre truppe conquistarono alcuni trinceramenti e presero trecentotrentaquattro prigionieri, dei quali quindici ufficiali, tre mitragliatrici, molti fucili e munizioni da guerra.

Cadorna.

Comando supremo, 1° agosto 1915:

In Valle San Pellegrino (Avisio), il giorno 30 il nemico rinnovò con maggiori forze l'attacco, già fallitogli il giorno 28, contro la nostra occupazione di Costa Bella. Nonostante l'appoggio di artiglieria appostata sul vicino Col Ombert, le colonne nemiche furono anche questa volta completamente respinte.

Più a settentrione, nella zona di Livinallongo (Alto Cordevole) riparti di fanteria nemica tentarono, nella sera del 29, di occupare di sorpresa le Cime di Pescoi e del Sasso di Mezzodì. Le nostre truppe riuscirono a sbandarli.

In Carnia il giorno 30 un'ardita operazione, intesa a scacciare il nemico da Forcella Cianalòt e dal Pizzo orientale (Alto Dogna) ebbe felice esito mercè l'armonica combinazione dell'attacco frontale, diretto da Granuda per le pendici dei Due Pizzi contro la Forcella, con l'azione diversiva di una colonna che da Forcella di Bielica accennava verso Lusnitz, in fondo di Val Folla.

Le nostre fanterie si impadronirono con grande slancio delle trincee sulla Forcella, scacciandone l'avversario alla baionetta, e prendendogli 107 prigionieri, tra i quali ben 7 ufficiali.

Al buon esito dell'impresa contribuì anche l'azione efficace e precisa delle nostre batterie pesanti che sconvolsero dapprima le trincee nemiche, indi, con tiri allungati, interdissero l'accorrere ai rinforzi.

Sul Carso, nella notte sul 31, il nemico pronunciò un vigoroso attacco vesso la nostra ala destra, nella zona di Monte Sei Busi, ma fu ricacciato con gravi perdite.

Una sua grossa colonna in marcia da Duino verso Doberdò, riconosciuta dai nostri osservatori, venne fatta segno a fuoco efficacissimo delle artiglierie pesanti e dispersa con evidenti gravissime perdite. Nella giornata continuò la nostra offensiva lungo la fronte; furono espugnate altre trincee e presi 348 prigionieri, dei quali 14 ufficiali.

Cadorna.

Roma, 31. — In Austria il fallito attacco all'isoletta di Pelagosa è stato definito una ricognizione per la quale gravi perdite sarebbero state inflitte al nostro personale di presidio e tra queste il comandante ed alti ufficiali.

Sta di fatto però che già è stato ricevuto il rapporto dell'operazione firmato dal comandante, rapporto dove è detto che noi abbiamo avuto soltanto due feriti non ufficiali.

È poi quasi burlesco battezzare quale ricognizione di una piccola isoletta che apparteneva prima al nemico un attacco compiuto da dieci unità navali, sbarcando forze numericamente non inferiori a quelle nostre di presidio.

Roma, 1. — I prigionieri austro-ungarici fatti dall'esercito italiano, specialmente nell'accanita lotta sull'Isonzo e per il possesso dell'altipiano del Carso, si trovano riuniti in fortezze e in campi di concentrazione e sono ottimamente trattati. I prigionieri, che appartengono a tutte le nazionalità della Monarchia, e fra i quali abbondano gli ungheresi, sono complessivamente 17.000, di cui 380 ufficiali. Essi si affermano soddisfatti di avere finalmente posto tregua alle loro sofferenze, troppo lungamente durate, e si lodano molto del trattamento loro fatto dagli italiani.

I prigionieri ricevono lo stesso abbondante vitto delle truppe italiane, sono accantonati o attendati e sono stati forniti di coperte, di biancheria e di vestiari.

Si è pensato anche alla loro igiene mediante accurate disinfezioni.

I prigionieri sono ripartiti in unità e sottoposti per la disciplina ai loro stessi graduati, sotto la sorveglianza, però, degli ufficiali e sottufficiali italiani, i quali non permettono siano fatti segno ai mali trattamenti in uso nell'esercito austro-ungarico, pur mantenendo fra essi una perfetta disciplina.

Gli ufficiali prigionieri sono convenientemente alloggiati, hanno lo stesso trattamento degli ufficiali italiani e non possono che lodarsi delle forme cortesi e cavalleresche che si adoperano verso di loro.

Dopo qualche giorno di riposo i prigionieri si trovano in ottime condizioni di salute e di morale, anche per aver finalmente posto un termine alle peregrinazioni nelle varie fronti della guerra, ai pericoli ed ai disagi della lunga e sanguinosissima campagna, ai non buoni trattamenti dei loro ufficiali.

Il contegno dei prigionieri è disciplinatissimo e rispettoso verso

gli ufficiali e soldati italiani, cui ricorrono assai volentieri, quando credono di doversi lagnare di mali trattamenti e di ingiustizie da parte dei loro graduati.

I prigionieri riconoscono in coro che le descrizioni loro fatte dagli ufficiali, delle atrocità e delle sevizie in cui sarebbero incorsi se fossero caduti nelle mani degli italiani, erano completamente false e riconoscono altresì che con la prigionia è infinitamente migliorata la loro sorte.

Settori esteri.

Le notizie più importanti che nelle ultime 48 ore ha trasmesso il telegrafo dal vasto teatro della guerra sono provenienti dal settore orientale e riguardano l'occupazione della città di Lublino da parte dell'esercito austriaco appoggiato dal tedesco e l'evacuazione di Varsavia da parte dell'esercito russo.

Questo lascia la linea difensiva della Vistola, ripiega dietro il Bug e restringendo la sua lunga linea di operazione si prepara alla riscossa non appena avrà rifornito il suo munizionamento.

Nel settore occidentale, come risulta dai comunicati dei quartieri generali francese e tedesco, sono proseguiti i violenti attacchi alle trincee dai combattenti, a volta prese dagli uni a volta dagli altri senza altro risultato che lo spargimento di sangue per prendere o riprendere qualche centinaio di metri di terreno.

I combattimenti che giornalmente avvengono in quel settore e che non spostano la situazione dei belligeranti non danno speranza di prossima decisione.

Dal Caucaso si hanno le solite contraddittorie notizie; rispettivamente i russi ed i turchi si vantano di vittorie sul nemico.

La guerra in mare continua a dare nuove vittime innocenti per il siluramento delle navi mercantili che fanno i sottomarini tedeschi.

Sugli avvenimenti di cui finora abbiamo detto l'*Agenzia Stefani* reca i seguenti dispacci:

Basilea, 31. — Si ha da Vienna 30: Un comunicato ufficiale dice:

Dopo una sosta di parecchi giorni gli alleati hanno ripreso ieri l'attacco su tutta la fronte tra la Vistola ed il Bug. Ad ovest della Wepрz, fino nella regione di Chmiel, le posizioni nemiche furono rotte su una larghezza di fronte di più di venticinque chilometri. Il 17° corpo austro-ungarico si è impadronito, dopo cinque assalti successivi, delle posizioni russe a nord di Chmiel.

Le truppe tedesche hanno occupato ieri combattendo la linea Piaski-Biskupice e la strada ferrata ad est.

Gli eserciti alleati sono penetrati pure nelle linee nemiche presso Kovalo, Belzyce, a nord-est di Krasnostaw, e Woislaviee.

Stamane i russi hanno cominciato la ritirata su tutta la fronte. Ritirandosi essi distruggono tutte le abitazioni e bruciano le messi. Il nostro inseguimento continua.

A nord-ovest di Ivangorod dai due lati della foce della Radomka abbiamo in combattimenti tenaci forzato al mattino del 28 in parecchi punti il passaggio della Vistola.

Sul Bug superiore i difensori della testa di ponte di Sokal, dinanzi ad attacchi di forze superiori hanno ritirato la loro fronte sud-est di qualche centinaio di metri e respinto gli attacchi nemici. Nel rimanente la situazione nella Galizia occidentale è immutata.

Basilea, 31. — Si ha da Vienna, 30, ore 20 (ufficiale): La cavalleria austro-ungarica è entrata nel pomeriggio in Lublino.

Pietrogrado, 31. — Si annuncia che i tedeschi ebbero nella regione di Mitau parecchie disfatte locali e furono respinti a 50 chilometri dalla città.

Il violento cannoneggiamento che la popolazione di Mitau udiva negli ultimi giorni è cessato completamente.

Dagli ultimi dati definitivi risulta che il raccolto del grano è molto superiore quest'anno al precedente.

Presso Ivangorod i russi hanno abbattuto un aeroplano tedesco L'aviatore era l'ex direttore di una fabbrica di Lodz.

Basilea, 1. — Si ha da Berlino 31 luglio: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro occidentale. — Ieri mattina abbiamo preso d'assalto le case del limite occidentale di Hooge ad est di Ypres, che erano rimaste ancora in possesso degli inglesi dal momento del nostro attacco del 3 giugno scorso, come pure un punto d'appoggio a sud della strada di Ypres.

Nel pomeriggio e nella notte abbiamo respinto i contrattacchi nemici, abbiamo preso quattro mitragliatrici e cinque lancia-bombe ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Il numero dei cadaveri nemici trovati nelle trincee prova le grosse perdite subite dall'avversario.

Nei Vosgi i combattimenti ostinati sulla linea Lingekopf e Barrenkopf subiscono una sosta. I francesi occupano ancora una parte della posizione di Lingekopf. Invece Sehraetzmaennele e Barrenkopf, che noi avevamo momentaneamente perduto, sono di nuovo in nostro possesso.

Come rappresaglia per il bombardamento reiterato di Schauy, Tergniere e altre località poste dietro la nostra fronte dell'Aisne da parte dei francesi, abbiamo bombardato la stazione di Compiègne.

Squadriglie di aeroplani francesi gettarono bombe ieri su Pfalzbourg e Saverne a nord di Haguenau. I danni cagionati dagli aviatori nemici sono poco importanti. Un aeroplano francese è stato abbattuto presso Freiburg dalla nostra artiglieria anti-aerea.

Teatro orientale. — Al nord ovest di Lomska sulla ferrovia al nord di Goworowo e ad est di Rozan l'offensiva progredisce. Ieri abbiamo fatto prigionieri 1980 russi ed abbiamo preso tre mitragliatrici.

Teatro sud-orientale. — Le truppe del colonnello generale von Woyrsch, che sono passate sulla riva destra della Vistola, avanzano rapidamente. I contrattacchi fatti dai russi sono falliti completamente.

L'avversario sembra voler opporre una nuova resistenza alle truppe alleate del generale Mackensen lanciate ad inseguirlo sulla linea Nowo-Akxandija, colline della Vistola. Al nord di Lublino attacchiamo dovunque il nemico.

Pietrogrado, 31. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Tra la Dvina ed il Niemen nella notte del 30 e nel mattino dello stesso giorno i tedeschi hanno pronunciato sterili attacchi su Baousk. Più a sud sul fronte Costantinovo-Krintchine-Soubotche-Transchkouny abbiamo respinto avanguardie nemiche.

Ad ovest di Kowno la sera del 29 con vigorosi attacchi alla baionetta abbiamo sloggiato il nemico da parecchie posizioni che esso ci aveva tolto al mattino.

Sul Narew il nemico continuava il giorno 30 con forze poco importanti i suoi tentativi di passare sulla riva sinistra del fiume. Presso la foce dello Schka, e ad est di Rojane, esso pronunciava attacchi locali nella regione dei villaggi di Jabine e Rembischeh. Abbiamo però mantenuto l'antica fronte.

Sulla sinistra della Vistola abbiamo respinto il giorno 30 attacchi nemici a nord-ovest di Bloneh. Le truppe nemiche che sul fronte Maghnoucheff-Kozenitze avevano traversato la Vistola, sono state energicamente attaccate da noi nel corso di detto giorno.

Nel settore a valle della foce della Padomirka abbiamo sloggiato il nemico dai boschi della riva destra e lo abbiamo ricacciato nelle isole e sui banchi della Vistola. Sul corso superiore della Vistola il nemico si mantiene nella regione della borgata di Matzeevitze.

Tra la Vistola e il Bug le nostre truppe ebbero l'ordine nella notte del 30 di passare nelle posizioni preparate a tergo. Il nemico non ci impedì l'occupazione della nuova fronte, nella quale le nostre truppe si consolidarono il 30 senza combattimenti.

Abbiamo sgomberato la città di Lublino ed il settore della ferrovia fra le stazioni di Nowo Alexandria e Rejovetz.

Sul Bug le nostre truppe continuano a sloggiare il nemico da alcuni settori delle sue posizioni a sud della città di Sokal. Secondo

i prigionieri fatti il nemico ha subito quivi durante gli ultimi giorni gravi perdite.

Sulle altre fronti la situazione è immutata.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois, attorno a Souchez, alcuni tentativi di attacco tedeschi con granate sono stati facilmente respinti.

In Alsazia, verso la metà della notte, il nemico ha attaccato senza successo le nostre posizioni di Schratzmaennelle e Zeichaokerkopf, ed ha subito perdite abbastanza sensibili.

Sul resto del fronte nessun incidente da segnalare durante la notte.

Durante la giornata del 31 i nostri aeroplani hanno lanciato 30 granate sul campo di aviazione di Dalheim presso Morhange e sei granate su di un treno militare presso Chateau-Salins.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna 31 luglio: Un comunicato ufficiale dice:

L'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando prese ieri nel pomeriggio possesso di Lublino. La sua ala destra inseguendo il nemico ha passato la Dystra.

Le truppe tedesche si sono avanzate a valle del Veprz e si sono avvicinate a sud-ovest della città di Chom.

Il nemico ha tentato nuovamente di opporre resistenza su diversi punti in posizioni preparate: esso è stato dovunque attaccato.

Al nord-ovest di Ivangorod le truppe tedesche che si erano avanzate sulla riva orientale della Vistola hanno respinto violenti attacchi. I russi hanno subito gravi perdite.

Nella Galizia orientale la situazione rimane immutata.

Basilea, 31. — Si ha da Costantinopoli 30: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso l'inseguimento del nemico alla nostra ala destra continua.

Sulla fronte dei Dardanelli il 29 corr. vi è stato dalle due parti fuoco di artiglieria e di fanteria, ora debole, ora violento. La nostra artiglieria ha bombardato, presso Ariburnu, un aeroplano nemico obbligandolo a ritirarsi ed ha suscitato un incendio, seguito da esplosioni, dietro le trincee nemiche presso Seddulbahr.

Le nostre batterie dell'Anatolia hanno bombardato truppe nemiche nella regione di Tekkeburnu.

Pietrogrado, 1. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 1° agosto dice:

Nella regione del litorale fuoco di fucileria. Sul resto del fronte nessuna azione.

Londra, 31. — Un sottomarino tedesco ha affondato quattro vapori da pesca di Lowestoft. Gli equipaggi sono stati salvati.

Londra, 31. — Il *Lloyd* annunzia che il piroscafo *Iberian* della Compagnia Leyland è stato affondato da un sottomarino.

L'*Iberian* fu dapprima bombardato dal sottomarino e poi silurato ed affondato.

Vi sono 7 morti e 61 superstiti.

Londra, 1. — Fra le vittime del vapore *Iberian*, affondato da un sottomarino tedesco, vi è una donna americana.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria di media intensità nell'Artois, nella vallata dell'Aisne, più violenta a nord-ovest di Reims, nella regione della fattoria Luxembourg (fra Cauroy e Loivre), nell'Argonne occidentale, nella regione di La Fontaine aux Charmes e alla collina 213. Tra la Mosa e la Mosella nella regione di La Haye un battaglione tedesco, sorpreso in formazione di assembramento nel villaggio di Vilcey sur Trey, è stato sottoposto ad un efficacissimo tiro di parecchie nostre batterie. Pont à Mousson e il villaggio di Maidières sono stati bombardati. I danni sono poco gravi.

Aviatori tedeschi hanno lanciato sull'altipiano di Malzoville, presso Nancy, una ventina di bombe, le quali non hanno causato nè perdite nè danni.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, al telegramma che il pro-sindaco di Roma gli inviava per la triste ricorrenza del 29 luglio, rispondeva:

« Comm. Apolloni, pro-sindaco — Roma.

« Sono molto riconoscente a Lei ed alla cittadinanza romana del pensiero a me rivolto in questo giorno di doloroso ricordo.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Margherita, al telegramma inviatole dal pro-sindaco nella stessa dolorosa ricorrenza, rispose col seguente:

« Ringrazio di cuore la cittadinanza di Roma del suo pensiero memore ed affettuoso nel tristissimo anniversario. Nel rinnovato dolore sono al mio cuore supremo conforto le glorie della Patria. Lo spirito del Re, Buono, vigile, aleggia sui futuri destini mentre il ferro vittorioso dei nostri figli incide sulle aspre balze dei rivendicati confini le prime pagine memorabili della nuova èra d'Italia.

« MARGHERITA ».

S. M. la Regina Elena iermattina, accompagnata dalla dama d'onore contessa Bruschi-Falgari, si è recata a visitare la cucina del Comitato romano di organizzazione civile che funziona in via Brescia ed a cui sopraintende la principessa di San Faustino.

L'Augusta Signora si informò del funzionamento della cucina, assistette alla distribuzione del vitto, ed espresse la sua viva soddisfazione per l'opera la quale si svolge con ottimo successo in venti altre cucine sparse in tutti i quartieri di Roma.

S. A. R la duchessa d'Aosta continua le pietose sue visite per confortare amorevolmente i soldati feriti in guerra e ricoverati in varii ospedali delle città dell'estrema Puglia.

L'altra mattina si recò a Brindisi, nel pomeriggio a Lecce e alla sera giunse in stretto incognito a Bari accompagnata dal gentiluomo d'onore march. Torrigiani e da una dama della Croce Rossa.

A Bari visitò l'ospedale militare e quello della Croce Rossa interessandosi dello stato di salute dei ricoverati per i quali ebbe parole di conforto e consiglio.

Al suo passaggio nelle vie della città l'Augusta Signora venne fatta segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 36° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato centrale di Roma, segna la somma di L. 1.529.783,27.

Croce Rossa italiana. — La lista delle oblazioni per le spese del servizio di guerra della Croce Rossa pervenute al Comitato centrale ascendono a L. 1.924 634,57.

Per le famiglie dei richiamati. — L'Amministrazione provinciale di Roma ha stabilito di erogare un sussidio in favore delle famiglie bisognose dei richiamati della provincia Roma che non abbiano diritto al sussidio governativo.

L'on. Luigi Fera è stato chiamato da S. E. il presidente de Consiglio a sostituire S. E. Barzilai nella Commissione incaricata di provvedere alla erogazione delle offerte destinate alle famiglie dei richiamati morti e feriti in guerra.

Richiamati alle armi. — Ieri, dalla stazione centrale di Roma, provenienti da Genova, hanno transitato, diretti a varie regioni del Mezzogiorno, alcune centinaia di italiani richiamati alle armi, che si trovavano nell'America del sud.

Mentre il treno si avvicinava allo scalo i giovani intonarono inni patriottici interrotti da unanimi evviva all'Italia, al Re, sventolando una ricca, serica bandiera nazionale loro regalata dalle signore di San Paulo del Brasile.

I presenti alla stazione acclamarono i giovani venuti a combattere per la patria.

Ai caduti in guerra. — Il Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra fa rilevare come sieno da segnalare le sottoscrizioni iniziate già in parecchie città italiane per onorare la memoria dei valorosi caduti combattendo per la patria.

L'importo di tali sottoscrizioni viene devoluto ai Comitati locali di organizzazione civile durante la guerra, essendo questo l'organismo, a cui debbono nel presente momento convergere tutte le iniziative aventi scopi consimili.

L'esempio dato prima da Ravenna e poi in altre città va additato come meritevole d'imitazione.

Elargizioni patriottiche e caritatevoli. — Il Consiglio d'amministrazione della Società veneziana di navigazione a vapore, riunitosi il 28 luglio corrente, ha deliberato di elargire per beneficenza, in occasione della chiusura del bilancio annuale, L. 35.000 in aggiunta a L. 16.000 già erogate durante l'anno.

Il detto importo sarà assegnato per L. 20 000 al Comitato di assistenza e di difesa civile di Venezia; per L. 5000 all'Associazione della Croce Rossa italiana, e per L. 10.000 alla nave-asilo *Scilla*, affinchè sieno impiegate per il mantenimento di orfani marinai periti in guerra.

Il Consiglio ha inoltre provveduto con congrui assegni al proprio personale navigante, tanto di stato maggiore che di bassa forza, richiamato sotto le armi.

Un'utile iniziativa. — Promosso dalla Camera di commercio di Genova, si è costituito il Comitato ligure per il munizionamento, presieduto dal benemerito comm. Piaggio, senatore del Regno, della stessa Camera di commercio e composto di altre notabilità competenti.

Il Comitato si propone d'integrare l'opera già predisposta dal colonnello Stampacchia, direttore dell'ufficio di artiglieria, in modo che l'industria ligure possa dedicarsi alla produzione dei proiettili con la massima sollecitudine.

Inaugurazione. — Ieri si è inaugurata solennemente la nuova linea ferroviaria Cosenza-Paola.

Col treno inaugurale partirono da Cosenza il Prefetto, i sindaci dei paesi attraversati, l'on. deputato Chidichimo e le autorità.

A Rende, San Fili, Falconara, San Lucido e Paola le popolazioni accolsero con manifestazioni di giubilo l'inaugurazione della ferrovia ed inneggiarono al Governo ed emisero grida patriottiche.

Anche al ritorno si ripeterono simpatiche manifestazioni.

Oggi la linea ha cominciato a funzionare per il servizio pubblico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NISCH, 30. (Ritardato - ufficiale). — Il principe ereditario ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Quando sanguinose battaglie sono impegnate sulle frontiere della Francia, del Belgio e dell'Italia, nonchè sulle pianure della Galizia, della Polonia e della Russia, è impossibile di considerare il nostro compito militare come terminato o lasciare la nostra spada nel fodero. Noi abbiamo l'obbligo di adempiere il nostro dovere nazionale verso lo jugo-slavismo ed il serbismo fino allo scopo, nonchè il nostro compito di alleati ».

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino: I giornali berlinesi riconoscono che lo sgombero di Varsavia da parte dei russi sarà un atto volontario. Il *Lokal Anzeiger* dice che i russi non sono stati respinti dalle loro posizioni, ma le abbandonano volontariamente, non volendo accettare una battaglia, cui non sono sufficientemente preparati. Il giornale non crede che si impegnerà un'altra grande battaglia nelle vicinanze di Varsavia. Vi saranno soltanto combattimenti di retroguardie.

Si ha da Vienna: I giornali esaltano come una conquista l'occupazione di Lublino, benchè la città sia stata sgomberata dai russi senza combattere.

Si dice che Guglielmo II si recherà subito a Varsavia, promettendovi la ricostituzione di un piccolo regno polacco sotto un principe polacco dell'Impero germanico e con l'unione alla Federazione tedesca.

Si ha da Francoforte: Una corrispondenza da Vienna alla *Frankfürter Zeitung*, riassumendo i risultati della guerra sulla fronte russa, scrive non esservi via di mezzo: gli Imperi centrali debbono vincere a qualunque costo, altrimenti sono condannati allo sfacelo.

AMSTERDAM, 31. — Il *Telegraaf* annunzia che il tenente generale von Voe, comandante di un corpo della Guardia tedesco, è morto a Metz in seguito alle ferite riportate combattendo.

SALONICCO, 31. — Giunge notizia che un grande incendio è scoppiato lunedì a Costantinopoli, e vi ha distrutto 2800 case. Il palazzo del Parlamento sarebbe incendiato.

PARIGI, 31. — I giornali dedicano edizioni speciali all'anniversario della dichiarazione di guerra, riassumendo l'opera e gli sforzi compiuti.

Concludono esprimendo la certezza che gli alleati vittoriosi imporranno una pace che garantisca la libertà dei popoli ed assicuri il trionfo della civiltà sulla forza brutale.

ZURIGO, 31. — Per cercare di rimediare alla penuria di ufficiali le autorità militari di Vienna hanno istituito un corso di istruzione per gli ex ufficiali dell'ultima classe della landsturm, dai 43 ai 50 anni.

Dopo quattro settimane di istruzione verranno affidati loro comandi di importanza secondaria.

I deputati di Leopoli hanno chiesto al Governo di prendere immediati provvedimenti contro la diffusione del colera, della vaioloide e di altre epidemie, che desolano la Galizia, ove gli orrori della situazione superano qualunque descrizione.

I rapporti ufficiali segnalano in questo Provincia 689 casi di vaiuolo tra il 18 ed il 24 luglio.

Consigli dei ministri sono stati tenuti a Vienna martedì e mercoledì. Le riunioni si sono protratte parecchie ore.

PIETROGRADO, 31 — Tutti i giornali dedicano i loro articoli di fondo all'anniversario della dichiarazione di guerra, prendendo come epigrafe le parole dello Czar al Palazzo d'Inverno il 1° agosto 1914:

« Io dichiaro qui solennemente che non concluderò la pace, finchè l'ultimo soldato nemico non avrà lasciato il nostro paese ».

Nel suo articolo, scritto in russo, francese, inglese, serbo, italiano e giapponese, la *Gazzetta della Borsa* dice:

Noi apprezziamo altamente l'appoggio eroico dei nostri alleati, che attaccano unanimemente il nemico comune da tutte le parti. La *Gazzetta della Borsa* ed altri giornali dichiarano che tutta la Russia non ha che un solo sentimento: quello della fiducia incrollabile nella vittoria finale.

NEW-YORK, 1. — I giornali pubblicano il seguente messaggio di sir Edward Grey in occasione della fine del primo anno di guerra:

« Le ragioni che indussero la Gran Bretagna a dichiarare la guerra ideale per la quale essa combatte, sono state frequentemente esposte e sono pienamente comprese in America. Non ho dunque alcun bisogno di enunciarle oggi di nuovo,

È con intera fiducia che mi rimetto al giudizio del popolo americano per quanto riguarda il modo con cui la guerra è condotta e per la giustizia o l'ingiustizia delle cause che la provocarono.

Il Regno Unito e tutto l'Impero, nonchè i loro valorosi alleati, non sono stati mai più decisi di quel che sono oggi a continuare la guerra fino alla felice soluzione, ovvero fino ad una pace onorevole e duratura, basata sulla libertà e non sul militarismo schiacciante ».

LONDRA, 1. — Si ha da Berlino 1 (via Olanda):

In occasione dell'anniversario dell'inizio della guerra l'Imperatore Guglielmo ha diretto al popolo tedesco dal gran quartier generale il seguente manifesto:

« Un anno è trascorso da quando fui costretto a chiamare il popolo alle armi. Un'epoca sanguinaria inaudita è giunta per l'Europa e per il mondo. Dinanzi a Dio e dinanzi alla storia giuro che la mia coscienza è netta e che non ho voluto la guerra. Dopo dieci anni di preparazione le potenze dell'intesa, per le quali la Germania è divenuta troppo potente, hanno creduto venuto il momento di umiliare l'Impero che sosteneva lealmente la sua alleata Austria-Ungheria in una causa giusta, o di schiacciarlo sotto forze soverchianti da tutte le parti.

Come ho già annunziato nessuna cupidigia di conquiste ci spinse alla guerra.

Nei giorni d'agosto allorchè tutti gli uomini sani si sono precipitati intorno alla bandiera e le truppe sono partite per la guerra difensiva, tutti i tedeschi del mondo si sono sentiti d'accordo, sull'esempio unanime del Reichstag, che si trattava di una lotta per il bene più elevato della nazione, per la sua vita, per la sua libertà. Ciò che possiamo attenderci se il nemico riuscisse a decidere delle sorti del nostro popolo e dell'Europa, si può giudicare dalle sventure della nostra cara provincia della Prussia orientale.

Il sentimento che la lotta ci fu imposta ha cagionato miracoli. I conflitti politici si sono taciuti; gli antichi avversari hanno cominciato a comprendersi e a stimarsi; uno spirito di vero cameratismo ha regnato nel popolo intero.

Con profonda riconoscenza possiamo dire oggi che « Dio fu con noi ».

Gli eserciti nemici che si vantavano che sarebbero entrati a Berlino, dopo qualche mese, sono stati respinti mediante colpi formidabili lontano ad est e ad ovest.

Gran numero di campi di battaglia in diversi punti d'Europa e combattimenti navali su coste prossime e lontane dimostrano ciò che possono compiere la collera tedesca che agisce per la propria difesa e la strategia tedesca.

Nessuna violazione dei principî del diritto internazionale da parte dei nostri nemici può scuotere le basi economiche della nostra guerra. Lo Stato, i Comuni, le associazioni agricole, industriali e commerciali, la scienza e la tecnica gareggiarono nell'alleviare le pene della guerra. Gli abitanti della Germania rendendosi conto della necessità delle misure prese per il libero traffico delle merci e interamente devoti ai loro fratelli che combattono sui campi di battaglia, hanno spiegato tutte le loro energie per respingere il pericolo comune.

Con grande riconoscenza la patria ricorda oggi e ricorderà sempre i suoi guerrieri: coloro che, con disprezzo della morte, offrono al nemico la fronte coraggiosa, coloro che sono feriti, coloro che sono ritornati ammalati, coloro soprattutto che dopo il combattimento riposano nel suolo straniero o in fondo al mare.

La patria condivide il dolore delle madri, delle vedove e degli orfani per i loro diletti che sono morti per la patria.

La forza interna e l'unanime volontà nazionale, animate dallo spirito dei fondatori dell'Impero, sono garanzia della vittoria. Le dighe che questi fondatori hanno eretto perchè prevedevano la necessità di difendere ancora ciò che avevamo guadagnato nel 1870 hanno respinto la più alta marea della storia del mondo.

Dopo le prove senza esempio del valore personale e dell'energia nazionale nutro fiducia che il popolo tedesco, mantenendosi fedelmente nella purificazione che è conseguenza della guerra, continuerà a procedere sulle antiche vie già sperimentate e si inoltrerà con fiducia su nuove vie. Le grandi prove dànno alla nazione un cuore fermo.

Agendo eroicamente, soffriamo e lavoriamo senza piegare fino a che giunga la pace, una pace che ci offra le garanzie militari, politiche ed economiche necessarie pel nostro avvenire, una pace che risponda alle condizioni occorrenti per lo sviluppo della nostra energia produttrice in patria e sul mare libero. Così usciremo con onore da questa guerra per il diritto e la libertà della Germania, per quanto a lungo essa possa durare, e saremo degni della vittoria dinanzi a Dio, che preghiamo di voler benedire anche in avvenire le nostre armi.

Dal Gran quartier generale, 31 luglio 1915.

« *Guglielmo I. R.* ».

PIETROGRADO, 1. — In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, lo Czar ha diretto alle truppe di terra e di mare un ordine del giorno in cui dice che, malgrado i loro sforzi, che hanno ricoperto le bandiere di nuova gloria, il nemico non fu ancora schiacciato; tuttavia le truppe non debbono perdersi di coraggio di fronte ai nuovi sacrifizi e alle nuove prove necessarie per rendere alla Russia i benefizi della vita pacifica. Dio - soggiunge lo Czar - impose spesso alla patria prove penose, ma ogni volta il paese ne uscì con maggiore forza e con nuova potenza. Ho fede incrollabile e ferma speranza nell'esito favorevole della lotta. Invoco la benedizione di Dio sull'esercito e sulla Russia.

PIETROGRADO, 1. — Il ministro della guerra ha presentato alla presidenza della Duma un progetto di legge, che crea un Comitato speciale, allo scopo di unificare tutte le misure che interessano la difesa nazionale.

PARIGI, 1. — Nel Palazzo delle feste di via Saint Martin ha avuto luogo nel pomeriggio una riunione privata per commemorare Jaurès in occasione dell'anniversario della sua morte.

Presiedevano Jules Guesde e Vaillant.

Albert Thomas e Manuel Sembat hanno pronunciato discorsi commemorativi; quindi Suzanne Després ha letto un poema di Victor Bach.

PIETROGRADO, 1. — *Duma dell'Impero.* — La Sessione viene aperta con un ukase imperiale.

Presiede Rodzianko; sono presenti tutti i ministri; il corpo diplomatico gremisce la sua tribuna.

Anche le tribune dei giornalisti e del pubblico sono affollatissime.

Il presidente Rodzianko pronuncia un discorso in cui dice che più la guerra diventa terribile, più la Russia è penetrata dalla ferma e incrollabile decisione di condurre la lotta fino a buon fine e perciò chiede la piena unione di tutte le classi e un estremo sviluppo di tutte le facoltà creatrici della nazione.

Il presidente invita i deputati a dire al Governo rinnovato come può giungere a ciò.

Il presidente saluta il valoroso esercito russo che respinge vigorosamente e infaticabilmente i furiosi attacchi del nemico; saluta i rappresentanti diplomatici amici e alleati ai quali tutti i deputati, i ministri e il pubblico fanno calorose ovazioni, le quali diventano entusiastiche quando l'oratore ringrazia a nome di tutto il popolo russo il nuovo alleato, il valoroso popolo italiano, e quando parla dei fratelli polacchi che furono i primi a ricevere più degli altri abitanti i colpi di un atroce nemico.

Rodzianko termina dicendo: il nostro esercito ci ha dato un brillante esempio di come si debba compiere il dovere verso la patria. Ora, alla nostra volta, lavoriamo giorno e notte per fornire a questo esercito tutto ciò di cui ha bisogno, cambiando lo spirito e anche la forma degli organismi amministrativi. Battiamoci fino alla completa rovina del nemico.

L'assemblea acclama calorosamente Rodzianko.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*